

DOMENICA 20/11/2022	8.00	Pero Parrocchia/Girardi Mario e Fabio/ Piovesana Guerrino, Vergari Impero, Galvan Adele
XXXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia/Cappellazzo Sergio
	11.00	Pero Trevisi Arnaldo/ Zaffalon Angelo e Lina, Zaffalon Gianluca/ Bolzonello Giovanni e Maria/ Cescon Daniele/ Romanello Giosuè
CRISTO RE		
LUNEDI' 21/11/22 Madonna della salute	18.30	Pero Tamai Salute
MARTEDI' 22/11/22 S. Cecilia	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 23/11/22 S. Colombano	18.30	Pero Massarotto Bruno
GIOVEDI' 24/11/22 Martiri	20.30	Pero Messa della Collaborazione
VENERDI' 25/11/22	18.30	Pero Def.ti Genolino Giroto, Piccolotto Giuseppina
SABATO 26/11/2022	18.30	San Bartolomeo NON C'E' LA MESSA
DOMENICA 27/11/2022 I DOMENICA DI AVVENTO	8.00	Pero Parrocchia/Da Ros Ester, Piovesan Luigi e Paola/ Bortoluzzi Valentino e Venerio, Pinese Anna, Piovesan Sara/ Bassi Santa, Manuel, Taffarello Elda/ Taffarello Giovanna, Angelo, Silvio, Pasqualina
	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia/
	11.00	Pero



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

20 Novembre 2022

CRISTO RE



Il Signore è dentro al nostro dolore

Sul Calvario, fra i tre condannati alla stessa tortura, Luca colloca l'ultima sua parabola sulla misericordia. Che comincia sulla bocca di un uomo, anzi di un delinquente, uno che nella sua impotenza di inchiodato alla morte, spremere, dalle spine del dolore, il miele della compassione per il compagno di croce Cristo. E prova a difenderlo in quella bolgia, e vorrebbe proteggerlo dalla derisione degli altri, con l'ultima voce che ha: non vedi che anche lui è nella stessa nostra pena? Parole come una rivelazione per noi: anche nella vita più contorta abita una briciola di bontà; nessuna vita, nessun uomo sono senza un grammo di luce. Un assassino è il primo a mettere in circuito lassù il sentimento della bontà, è lui che apre la porta, che offre un assist, e Gesù entra in quel regno di ordinaria, straordinaria umanità. Non vedi che patisce con noi? Una grande definizione di Dio: Dio è dentro il nostro patire, crocifisso in tutti gli infiniti crocifissi della storia, naviga in questo fiume di lacrime. La sua e nostra vita, un fiume solo. "Sei un Dio che pena nel cuore dell'uomo" (Turolto). Un Dio che entra nella morte perché là entra ogni suo figlio. Per essere con loro e come loro. Il primo dovere di chi vuole bene è di stare insieme a coloro che ama. Lui non ha fatto nulla di male. Che bella definizione di Gesù, nitida, semplice, perfetta: niente di male, a nessuno, mai. Solo bene, esclusivamente bene. Si instaura tra i patiboli, in faccia alla morte, una comunione più forte dello strazio, un momento umanissimo e sublime: Dio e l'uomo si appoggiano ciascuno all'altro. E il ladro che ha offerto compassione ora riceve compassione: ricordati di me quando sarai nel tuo regno. Gesù non solo si ricorderà, ma lo porterà via con sé: oggi sarai con me in paradiso. Come un pastore che si carica sulle spalle la pecora perduta, perché sia più agevole, più leggero il ritorno verso casa. "Ricordati di me" prega il peccatore, "sarai con me" risponde l'amore. Sintesi estrema di tutte le possibili preghiere. Ricordati di me, prega la paura, sarai con me, risponde l'amore. Non solo il ricordo, ma l'abbraccio che stringe e unisce e non lascia cadere mai: "con me, per sempre". Le ultime parole di Cristo sulla croce sono tre parole da principe, tre editti regali, da vero re dell'universo: oggi-con me-nel paradiso. Il nostro Gesù, il nostro idealista irriducibile, di un idealismo selvaggio e indomito! Ha la morte addosso, la morte dentro, e pensa alla vita, per quel figlio di Caino e dell'amore che sgocciola sangue e paura accanto a lui. È sconfitto e pensa alla vittoria, a un oggi con me, un oggi di luce e di comunione. Ed è già Pasqua. *(Ermes Ronchi)*



AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

OGGI alle ore 15.30 il Vescovo Michele nella chiesa di S. Nicolò a Treviso presiede la Celebrazione del mandato ai ministri straordinari della Comunione della Diocesi.

Giovedì 24 ore 20.30 a Pero : S. Messa della Collaborazione

SPECIALE PERO

CONCERTO

OGGI alle ore 17.00

In occasione del ritorno della pala di S. Giuseppe la parrocchia propone un concerto con il **Coro polifonico Valsile** e il **Coro parrocchiale** di Pero. Il concerto sarà preceduto dalla presentazione dell'opera restaurata.

Lunedì 14 ore 20.30 Consiglio pastorale parrocchiale

Mercoledì 23 Festa di **San Colombano**, compatrono della parrocchia

Venerdì 25 ore 20.30 Incontro per i genitori dei ragazzi della Prima Comunione

Sabato 26 Pellegrinaggio alla Madonna di Castelmonte

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Martedì 14 ore 20.30 Consiglio pastorale parrocchiale

GIORNATA PER IL SEMINARIO

Il Seminario svolge l'importante compito della formazione dei futuri preti, e aiuta il Vescovo nella responsabilità di portare a termine il discernimento vocazionale dei candidati. Il Seminario è importante: allena alla vita in comune e al comune impegno in un tempo di troppo, e troppo spinto, individualismo, forma alla preghiera in un tempo che fatica a trovare occasioni di silenzi abitati e che spegne il desiderio di bene e di infinito in una apparente ragionevolezza che non sa più vedere l'invisibile. La vita e il percorso del Seminario richiedono un tempo lungo di riflessione, di meditazione, di dedizione, di pazienza, in un periodo della storia che rischia di appiattirsi sul tempo dell'ultimo post sui social (pochi minuti?). Il Seminario accompagna con pazienza la fatica dello studio e del servizio, e continua a sfidare la maturazione personale dei seminaristi, che accettano di lasciarsi mettere in discussione, provando a vivere questo aspetto sulla misura alta del Vangelo. Il Seminario forma alla collaborazione e al servizio. Alla collaborazione dei futuri presbiteri tra di loro e con il Vescovo e al servizio del Popolo di Dio. È un compito che richiede passione e competenza, capacità di leggere i segni dei tempi, disponibilità all'ascolto e fantasia per aiutare i seminaristi a percorrere le strade impervie e nuove del mondo e della Chiesa, oggi. Per vivere le quattro «vicinanze» espresse da papa Francesco e opportunamente ricordate la settimana scorsa dall'intervento del Rettore del Seminario, don Luca Pizzato, il Seminario deve essere sempre più luogo «aperto»: aperto al soffio dello Spirito Santo, con una vita liturgica e di preghiera capace di esprimere la lode e ascoltare anche «la voce del tenue silenzio» con cui il Signore parla al cuore degli uomini. Aperto alla passione per la formazione a tutti i livelli: umano, spirituale, intellettuale e pastorale. Aperto alla conoscenza della vita della Diocesi, alle vicende del nostro tempo e della nostra storia, alle domande di senso delle donne e degli uomini nostri contemporanei. Il Seminario è chiamato a essere luogo in cui la necessaria e feconda fedeltà alla tradizione non sia «custodia delle ceneri, ma salvaguardia del fuoco», come spesso ci ricorda il Papa. Perché possa essere sempre fedele a questa consegna, è necessario che tutta la Diocesi si prenda cura della formazione dei futuri presbiteri, assieme al Seminario. Questa non può essere «diffusa», ha bisogno di un centro di esperienze e di vita comunitaria, ma non può nemmeno venire «delegata» completamente ad un'istituzione, per quanto completa e competente. È da un intreccio vivo di relazioni nella Chiesa che i seminaristi possono formare e sviluppare le caratteristiche che dovranno essere presenti nei futuri presbiteri, ed è soltanto in un continuo confronto con la storia e le vicende del nostro tempo che la spiritualità di chi si affida totalmente al Signore Crocifisso e Risorto può incarnarsi autenticamente e diventare generativa. In ascolto della Parola, della Chiesa, della storia, dei poveri e del creato, il presbitero saprà essere guida del Popolo di Dio se sarà fino in fondo suo compagno di viaggio. Ringrazio di vero cuore il Rettore, gli educatori e le educatrici, e tutti coloro che a vario titolo permettono al nostro Seminario di svolgere al meglio la sua missione formativa. Ringrazio tutti coloro che in Diocesi accompagnano la vita e la missione del Seminario, per la preghiera che lo sostiene, e per ogni contributo fraterno alla formazione dei futuri presbiteri. Su tutti invoco la benedizione del Signore.

(Vescovo Michele)